



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

Dipartimento di Medicina Molecolare e dello Sviluppo
CORSO DI LAUREA IN OSTETRICIA



**Manuale del
Tirocinio Professionale**

INDICE

Il Tirocinio professionalizzante e il suo manuale.....	3
La Professionista Ostetrica e le sue competenze.....	5
Metodologie e attività formative del Tirocinio.....	8
Articolazione del Tirocinio Professionalizzante.....	12
Caratteristiche e finalità del Tirocinio.....	14
Tirocinio 1° anno.....	14
Tirocinio 2° Anno.....	16
Tirocinio 3° Anno.....	21
Standard formativo pratico del tirocinio.....	24
I tutor : responsabilità e funzioni.....	25
Valutazione del Tirocinio.....	27
Sedi di Tirocinio.....	31
Frequenza del Tirocinio.....	32
Comportamento dello Studente nella sede del tirocinio.....	37
Documentazione del Tirocinio.....	38
Bibliografia.....	39

Il tirocinio professionalizzante e il suo manuale

Dal “ Regolamento concernente l’individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell’ostetrica/o (D.M. 14.09.1994, n.740) emerge chiaramente “ chi è l’ostetrica e cosa fa” e vengono definite le sue competenze, pertanto la sua formazione deve essere costruita in coerenza alle responsabilità proprie della professione.

Ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 3, comma 1, il Professionista Sanitario Ostetrica/o dovrà essere dotato delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie ai sensi delle direttive 80/154 ed 80/155/CEE all’esercizio della professione di Ostetrica/o e delle metodologie e cultura necessarie per la pratica della formazione permanente, nonché di un livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa.

Il Decreto Interministeriale (MIUR- Ministero della Salute) 02.04.2001, Determinazione delle Classi delle Lauree Universitarie delle Professioni Sanitarie, ribadisce la centralità del contenuto pratico delle attività formative, affermando che “... il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l’acquisizione di competenze comportamentali che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell’ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l’attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati...”

Il percorso teorico è strettamente interconnesso con il percorso di tirocinio clinico, la cui logica curricolare si concretizza nella progressiva acquisizione di conoscenze, capacità e comportamenti e prevede un percorso articolato e tutorato: dapprima nell’assistenza infermieristica/ostetrica di base per l’apprendimento delle tecniche, manovre, valutazioni, abilità comunicative e di pianificazione fondamentali, gradatamente si approfondisce nello sviluppo di competenze sempre più complesse e articolate su interventi di natura intellettuale e tecnico-scientifica in ambito clinico, relazionale, educativo e gestionale, volti alla prevenzione, diagnosi, cura, salvaguardia e recupero della salute in ambito ostetrico, neonatale, ginecologico e oncoginecologico, con particolare attenzione ai soggetti donna, coppia, neonato, bambino, famiglia, collettività, nei diversi contesti di vita e luoghi di assistenza tenuto conto dello standard pratico previsto dalle normative nazionali ed internazionali.

Il **tirocinio professionale** è da intendersi nel percorso formativo, in quanto **spazio di esperienza** nel quale tradurre in comportamenti professionali le conoscenze apprese, utilizzando il corpo di conoscenze teoriche della Midwifery care-cure-educator,.

Il tirocinio clinico rappresenta la **strategia formativa** nella quale lo Studente può sperimentare gradualmente un certo grado di autonomia operativa , un momento di rielaborazione personale

e propedeutico per comprendere le caratteristiche del ruolo professionale, attraverso l'affiancamento ad un professionista esperto e in contesti sanitari specifici al fine di apprendere nel luogo assistenziale le competenze acquisite in forma teorica.

Il Manuale di Tirocinio rappresenta lo strumento di guida e conoscenza per tutti gli attori coinvolti nel processo formativo, dunque gli Studenti, il Responsabile della Didattica Professionale, i docenti, i tutor di Tirocinio e i professionisti, allo scopo di uniformare e condividere responsabilmente il percorso didattico e organizzativo del Corso di Laurea in Ostetricia dell'Università degli Studi di Siena, in modo tale da facilitare allo Studente l'acquisizione progressiva del **core competence** appartenente alla futura professionista Ostetrica.

Il Manuale di Tirocinio, in quanto strumento dinamico di guida per studenti, tutor, formatori, necessario per migliorare il percorso formativo in tirocinio, si avvantaggia della collaborazione congiunta di tutti gli attori; pertanto si ritiene utile qualsiasi suggerimento o commento, in quanto feedback dei fruitori, al fine di migliorarlo.

La professionista Ostetrica e le sue competenze

CORE COMPETENCE, dall'inglese core (torsolo, nucleo) e competence (competenza, abilità, capacità), “ è la capacità riconosciuta di svolgere un atto, è una potenzialità la cui attuazione rappresenta la performance o prestazione” (J. Guilbert)

Fra le molte altre definizioni e accezioni utilizzate per definire **la competenza** “... l'uso abituale e giudizioso della comunicazione, delle conoscenze, delle abilità tecniche, del ragionamento clinico, delle emozioni, dei valori e della riflessione nella pratica quotidiana a beneficio del singolo individuo o della comunità” (Epstein et al, 2002).

Tale definizione multidimensionale è particolarmente rappresentativa nei seguenti elementi:

- l'uso abituale e giudizioso: per *abituale* si configura una costanza e non incidentalità dei comportamenti e per *giudizioso* si introduce il concetto del ragionamento e della valutazione critica ed etica dei propri comportamenti professionali
- della comunicazione. La dimensione relazionale/comunicativa non è vista come dote naturale ma come dimensione fondamentale della competenza, dunque da coltivare e da valutare.
- delle conoscenze. Ingredienti fondamentali, ma non sufficienti, sono le conoscenze e il corpo sistematico di teoria
- delle abilità tecniche. Quella capacità tecnica che prevede anche una perizia gestuale che facilita un intervento efficace.
- del ragionamento clinico. Abilità di interpretare e trarre conclusioni (processo diagnostico e valutativo)
- delle emozioni. Riconoscimento di quanto la dimensione emozionale entri a pieno titolo nella competenza, in quanto elemento di facilitazione (dimensione empatica) o elemento di problematicità (mancata consapevolezza o analisi)
- dei valori. I valori ispiratori della professione sono il generatore profondo di ogni atto professionale
- della riflessione. Il miglioramento del professionista nel tempo è legato alla sua capacità di riflettere su di sé e sul proprio operato (autovalutazione)
- nella pratica quotidiana. La competenza si manifesta nell'azione professionale quotidiana
- a beneficio del singolo individuo o della comunità. Il fine ultimo dell'esistenza del professionista.

Il professionista sanitario esprime dunque la sua competenza attraverso le sue conoscenze e la sua capacità di utilizzarle per la risoluzione di problemi attraverso il ragionamento clinico e l'applicazione di tecniche e abilità gestuali, ma anche attraverso la comunicazione e la relazione interpersonale.

Il **CORE COMPETENCE**, insieme al **CORE VALUES**, ovvero l'insieme di teorie etiche dettate e promosse dal Codice Deontologico Nazionale e dal Codice Etico Internazionale delle Ostetriche, è acquisito dallo Studente nel percorso formativo teorico-pratico attraverso il **CORE CURRICULUM** in linea con gli standard di qualità minimi per esercitare la professione (DM 270/2004).

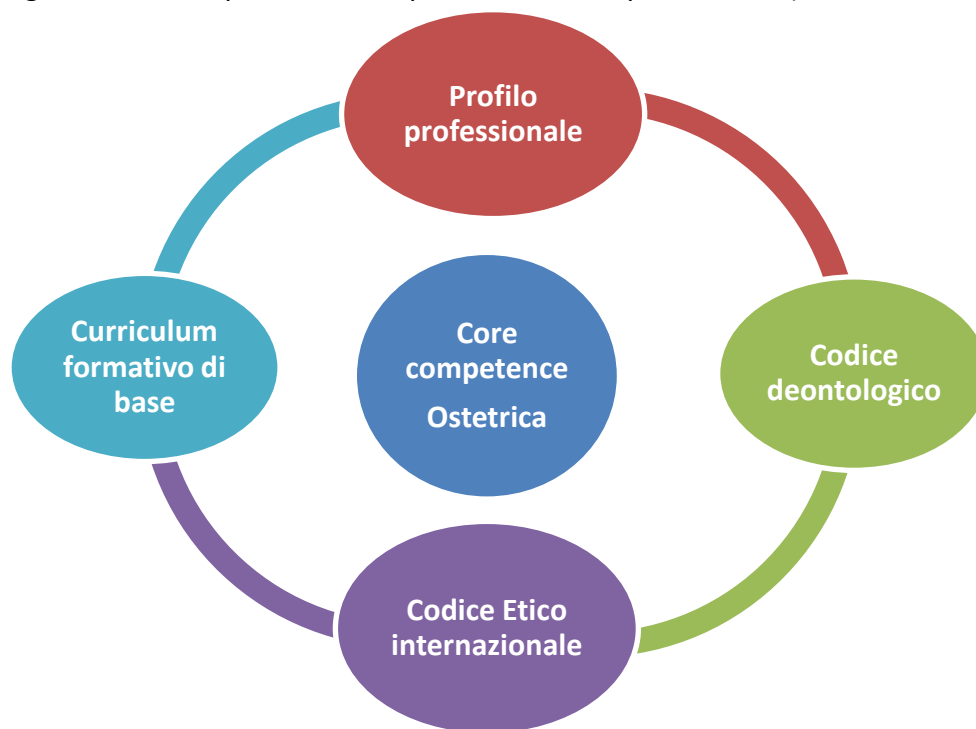


Fig.1

IL **CORE COMPETENCE** rappresenta il nucleo di competenze fondamentali e distintive, essenziali e irrinunciabili che l'Ostetrica deve possedere per poter rispondere in modo efficace, responsabile e sicuro alle domande della comunità e dunque per lo Studente del Corso di Laurea, ha il significato di traguardo finale da raggiungere attraverso il percorso formativo.(Fig.1)

MACROCOMPETENZE DELL'OSTETRICA	
1	Accertamento dello stato di salute della persona attraverso l'applicazione del processo di midwifery management (PMM)
2	Diagnosi ostetrica (di salute/benessere, di rischio, di anomalia)
3	Gestione del processo assistenziale area ostetrica, ginecologica e neonatale
4	Promozione della salute/benessere globale della donna, in relazione agli eventi ed ai fenomeni naturali/fisiologici del ciclo della vita
5	Caring ostetrico (competenze relazionali)
6	Realizzazione- attuazione degli interventi assistenziali nel percorso nascita
7	Realizzazione – attuazione degli interventi assistenziali al neonato
8	Realizzazione – attuazione degli interventi ginecologici

Per diventare Ostetrica lo Studente dovrà sviluppare in egual misura:



Fig. 2

METODOLOGIE E ATTIVITA' FORMATIVE DEL TIROCINIO

OBIETTIVI GENERALI DEL TIROCINIO PROFESSIONALE

- Apprendere le abilità nel rispetto delle acquisizioni delle previste competenze tecnico-operative (gestuali), intellettuali (cognitive) e relazionali per la formazione di un CORE CURRICULUM in linea con gli standard di qualità minimi per esercitare la professione di Ostetrica: attraverso la compenetrazione fra teoria e pratica i saperi formali teorici si integrano con i saperi pratici del tutor, trasformando la conoscenza in competenza.
- Sviluppare il pensiero critico, il ragionamento diagnostico e di problem solving e apprendere la pratica riflessiva: il confronto con la persona-utente, con la sua storia umana e di salute favorisce lo sviluppo di atteggiamenti coscienti, empatici e compassionevoli, che tendono al raggiungimento di un'eccellenza professionale e umana .
- Essere responsabile del proprio percorso formativo e del proprio operato in conformità al profilo professionale e al codice deontologico
- Sviluppare identità e appartenenza professionale in un'ottica di pre-socializzazione al mondo del lavoro: il Tirocinio offre l'opportunità di superare progressivamente le immagini idealizzate della professione e aiuta a confermare la scelta professionale; mette a contatto con i contesti organizzativi, i rapporti interprofessionali, i valori, le abilità e i comportamenti lavorativi.

L'apprendimento in Tirocinio avviene attraverso:



Fig.3

Principi e valori pedagogici del Tirocinio

Apprendimento per esperienza	<p>Agevolare nello studente il passaggio da un modello di Tirocinio come semplice addestramento a un modello di apprendimento pratico basato sul binomio conoscenza-esperienza. Ciò presuppone le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immersione in un contesto lavorativo di apprendimento, contraddistinto da unicità di situazioni e variabilità decisionali, in modo che lo Studente sviluppi la capacità di affrontare le reali problematiche professionali sulla base delle concrete situazioni - osservazione e riflessione sulle attività svolte da professionisti esperti - possibilità di mettersi alla prova nelle attività e quindi in competenze professionali diversificate con progressiva assunzione di responsabilità - supervisione tutoriale dell'esperto, che si assume a responsabilità di facilitare, attraverso i feedback, il processo di apprendimento.
Responsabilizzazione dello Studente	<p>Lo studente partecipa in modo guidato, alla definizione dei propri obiettivi formativi, riflettendo sui propri bisogni di apprendimento e formazione. Identifica e riconosce, in modo guidato e richiedendo egli stesso confronto e feedback al tutor, eventuali lacune teoriche e pratiche, attivandosi poi in maniera autonoma per colmarle. Partecipa in modo attivo ed autocritico al confronto e alla discussione sulla valutazione del tutor e effettua in modo sincero la autovalutazione.</p>
Tutorialità	<p>Garantire durante l'intero processo formativo la supervisione e la facilitazione dei processi di apprendimento da parte di Tutor di sede sempre presenti e ben riconoscibili</p>
Binomio PENSARE/FARE	<p>Con l'aiuto del Tutor, l'esperienza nei servizi permette allo studente di affrontare situazioni uniche e complesse, che sono insolubili attraverso i soli approcci teorici.</p> <p>Mediante la riflessione mediata e promossa dal Tutor, lo studente può far emergere l'importanza dell'esperienza per dare una soluzione razionale e competente a situazioni caratterizzate da incertezza e unicità. Il tirocinio offre pertanto non solo la possibilità di imparare a fare, ma soprattutto a riflettere su quello che si fa e su come si fa, avvicinandosi ai problemi, interrogandosi sui vari significati possibili di ciò che si incontra nell'esperienza pratica.</p>
Trasparenza del processo di valutazione	<p>Gli studenti devono essere informati fin dall'inizio dei parametri che saranno usati per valutare le loro performance e che contribuiranno alla votazione finale del Tirocinio. Gli studenti che non raggiungessero gli standard previsti, dovranno essere informati della loro situazione e della motivazione che ha portato a questo prima della valutazione certificativa annuale.</p>
Rispetto del diritto alla privacy dello Studente	<p>I Tutor devono gestire con riservatezza le informazioni connesse allo sviluppo delle performance dello studente e le utilizzano solo a scopi formativi.</p>

Il corpo di conoscenze teoriche del Midwifery Process viene applicato nelle specifiche Aree di competenza dell'Ostetrica: (Fig.4)

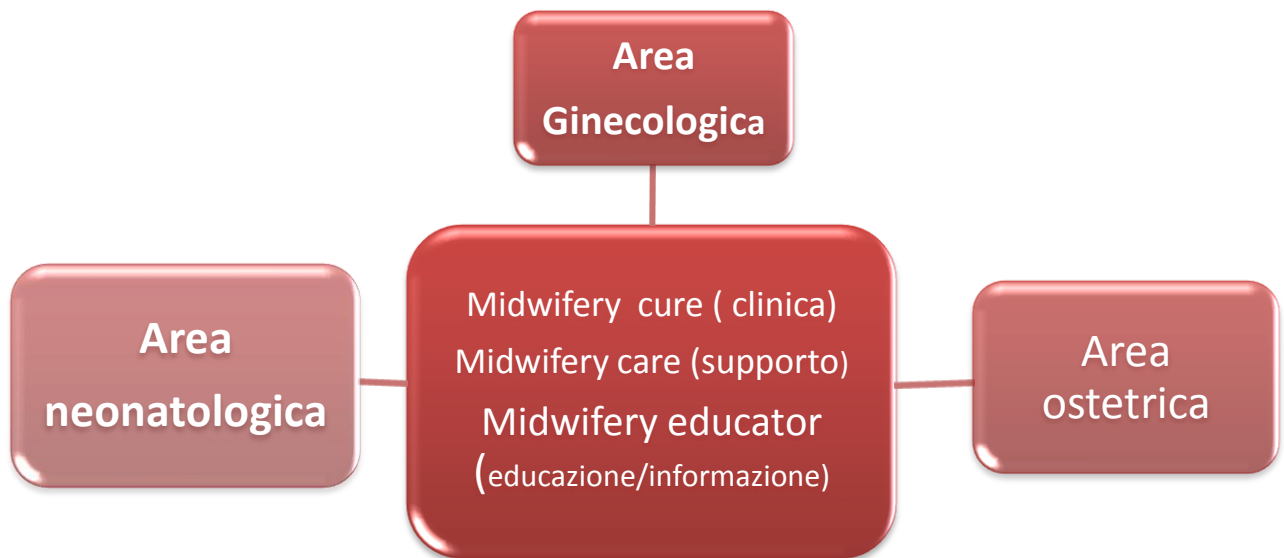


Fig.4

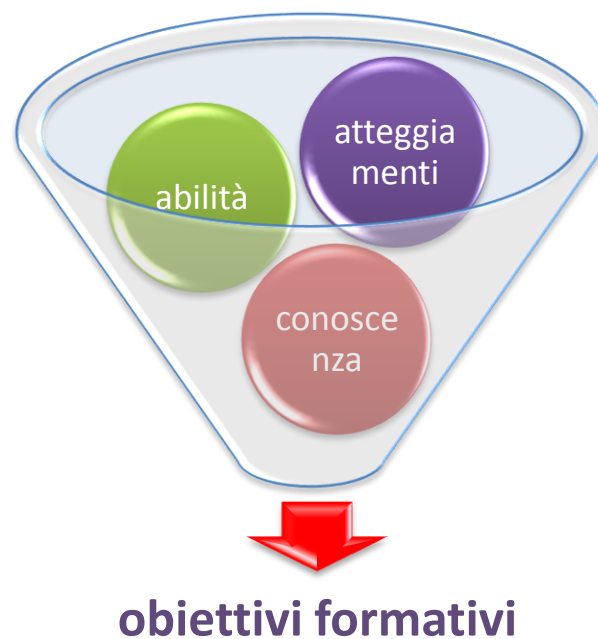


Fig.5

Ogni ambito contiene AREE di Competenza più specifiche e i relativi OBIETTIVI di apprendimento cioè gli elementi che devono essere appresi per acquisire quella competenza. Sono anche espliciti i comportamenti (ABILITA' e ATTEGGIAMENTI) relativi agli obiettivi, che dovremmo aspettarci dallo studente responsabile del proprio percorso.(Fig.5)



(Fig.6)

Il percorso formativo attraverso il tirocinio deve condurre all'acquisizione da parte dello studente di quell'orientamento professionale, che avendo al centro dell'assistenza ostetrica gli eventi naturali del ciclo vitale della donna, si nomina e si organizza in quanto professionista delle cure primarie per le donne , i bambini e le famiglie, secondo i Paradigmi specifici della Midwifery.

ARTICOLAZIONE DEL TIROCINIO PROFESSIONALIZZANTE

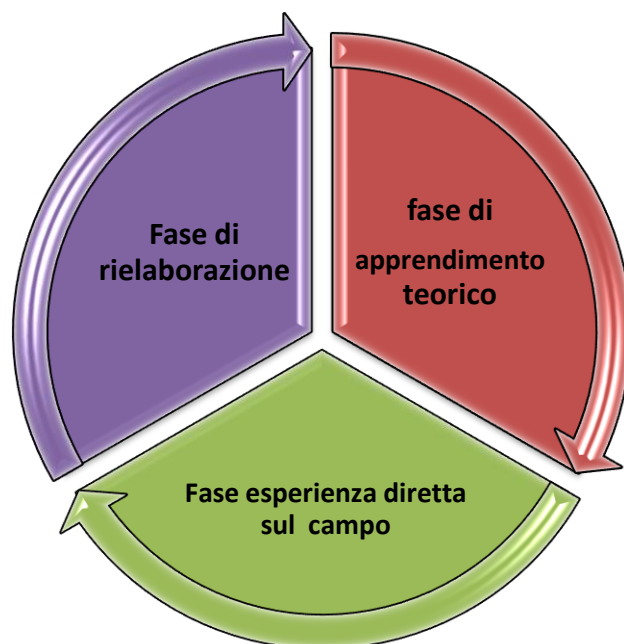


Fig.7

Il processo di apprendimento nel tirocinio si articola in maniera circolare: (Fig.7)

- a) Fase di apprendimento teorico, acquisito attraverso attività didattiche e attività didattiche tutoriali, esercitazioni e simulazioni in laboratorio.
- b) Identificazione e preparazione di specifiche abilità tecniche, relazionali e metodologiche relative al setting di tirocinio che poi verranno affrontati praticamente dagli studenti tirocinanti e sui quali sarà redatta la loro valutazione da parte dei tutor.
- c) Fase dell'esperienza diretta sul campo, affrontata sotto la diretta responsabilità dei tutor di sede
- d) Fase di rielaborazione delle esperienze attraverso la redazione da parte dello studente di una relazione di tirocinio sulla quale impostare una sessione post-esperenziale con i Tutor.

Ogni CFU di attività formativa professionalizzante di Tirocinio corrisponde a 30 ore di attività. La distribuzione dei CFU per semestre e anno di corso è rappresentata nella seguente tabella:

Anno di corso	semestre	CFU
1°	1°	6
	2°	9
2°	1°	10
	2°	15
3°		26
Totale		66

- Il passaggio all'anno successivo implica il superamento dell'esame di Tirocinio alla fine di ciascun anno
- Alla fine del 1° semestre del 1°, 2° e 3° Anno è previsto il raggiungimento di una valutazione di idoneità

TIROCINIO 1° ANNO

Sono previsti :

- turni diurni di Tirocinio
- esercitazioni e attività tutoriali

OBIETTIVI TIROCINIO IN AREA MEDICA E IN AREA CHIRURGICA

Al termine del Tirocinio, lo studente dovrà essere in grado di :

- riconoscere i principali problemi della specifica area
- individuare i bisogni specifici dell'utenza di riferimento
- orientarsi e orientare la persona assistita in funzione dei bisogni specifici individuati
- riconoscere le funzioni specifiche dell'Ostetrica in rapporto alle altre figure professionali, nell'ottica del lavoro di equipe
- erogare quelle prestazioni assistenziali specifiche dell'area che interagiscono con l'ambito ostetrico-ginecologico
- svolgere le attività professionali basilari dell'area, utilizzando correttamente i protocolli in uso nell'unità operativa
- individuare i materiali di uso comune e d'urgenza
- eseguire le tecniche previste
- valutare i risultati degli interventi erogati

OBIETTIVI TIROCINIO IN AREA OSTETRICO-GINECOLOGICA

Al termine del tirocinio, lo Studente dovrà essere in grado di :

- descrivere, nelle linee generali, finalità, strutture e organizzazione del Servizio sede del Tirocinio
- individuare le funzioni specifiche dell'Ostetrica e delle altre figure professionali, nell'ambito dell'assistenza multi professionale
- individuare i bisogni specifici dell'utenza con particolare riguardo alla erogazione dell'assistenza ostetrica di base
- conoscere le linee generali dell'esame obiettivo ostetrico
- individuare il materiale di uso comune e di urgenza
- svolgere le attività professionali più semplici, utilizzando correttamente i protocolli in uso nell'unità operativa

- rispettare, nella propria attività, le norme previste per la tutela della salute dei lavoratori
- valutare i risultati degli interventi erogati
- conoscere, nelle linee generali, le attività di informazione e di educazione sanitaria dirette alla donna/coppia.

Lo studente del 1° anno, per raggiungere gli obiettivi sopramenzionati, durante il tirocinio dovrà eseguire correttamente i seguenti atti professionali:

SAPER FARE

- 1) corretto rispetto delle norme fondamentali di igiene (es. lavaggio mani, corretto uso della divisa e dei dispositivi di protezione individuale ecc..)
- 2) igiene personale del paziente (rifacimento letto, corretta tenuta dell'unità mobilizzazione del paziente ecc..)
- 3) rilevamento e registrazione dei parametri vitali
- 4) eseguire correttamente un ECG
- 5) alimentazione e varie modalità di somministrazione di cibo al paziente (vari tipi di diete, alimentazione parenterale, alimentazione con sonda ecc..)
- 6) corretta conservazione dei farmaci (armadio dei farmaci, stupefacenti, registri vari ecc..)
- 7) corretta somministrazione dei farmaci (regola delle 5 G, scheda terapeutica)
- 8) esecuzione delle varie tecniche di iniezione dei farmaci (intramuscolare, sottocutanea, endovenosa ecc..)
- 9) esecuzione delle varie tecniche di infusione (endovenosa, pompa per infusione...)
- 10) Preparazione ed esecuzione di prelievi ematici (ago-cannula, vacutainer, ago a farfalla, emocoltura...)
- 11) Metodi di raccolta urinaria (es. urine, urino coltura, raccolta urine 24 h...) e feci (copro coltura, ricerca sangue occulto...)
- 12) Esecuzione di vari tipi di tamponi (vaginale, ureterale, ferite infette, orofaringe)
- 13) Cateterismo vescicale
- 14) Rettoclisi, enteroclisma, microclisma e sonda rettale)
- 15) Medicazioni
- 16) Trattamento delle piaghe da decubito**

SAPER OSSERVARE

1. Organizzazione del Reparto
2. Protocolli e Linee Guida in uso presso la sede del Tirocinio

TIROCINIO 2° ANNO

Sono previsti :

- turni diurni/notturni di Tirocinio
- esercitazioni e attività tutoriali

OBIETTIVI TIROCINIO IN SERVIZI CONSULTORIALI

Al termine del tirocinio, lo Studente dovrà essere in grado di :

- individuare obiettivi e finalità dei consultori
- conoscere gli aspetti tipici dell'erogazione dell'assistenza ostetrica e pediatrica di comunità
- conoscere gli aspetti clinici, relazionali, educativi relativi all'assistenza ostetrica sul territorio nelle diverse condizioni di salute
- riconoscere le funzioni specifiche dell'ostetrica e delle altre figure professionali, nell'ottica del lavoro di equipe
- applicare le tecniche di informazione finalizzata alla realizzazione della maternità/paternità responsabile
- conoscere le problematiche relative alla gravidanza a rischio sociale ed alle condizioni di emarginazione sociale-economica delle donne/coppie
- conoscere le modalità di sostegno e protezione della relazione bambino-famiglia
- conoscere i criteri organizzativi dell'assistenza domiciliare in alternativa al ricovero per gestanti e puerpere
- collaborare all'attuazione di interventi informativo-educativi in ambito preventivo
- conoscere le metodologie di preparazione al Parto-nascita

OBIETTIVI TIROCINIO IN AREA NEONATOLOGICA

Al termine del tirocinio, lo Studente dovrà essere in grado di :

- attuare l'assistenza al neonato, con particolare riguardo alla promozione del rapporto madre-bambino e all'allattamento al seno
- comprendere e monitorare i meccanismi fisiologici di adattamento neonatale alla vita extrauterina
- riconoscere tempestivamente condizioni patologiche neonatali
- elaborare piani assistenziali correlati al puerperio, tenendo conto dell'interazione materno-neonatale

- applicare le tecniche assistenziali di area neonatologica, pertinenti al ruolo professionale dell'ostetrica
- conoscere i meccanismi psico-relazionali tipici dell'interazione materno-neonatale, incluse le specificità di una società multietnica.

OBIETTIVI TIROCINIO IN ACCETTAZIONE – PRONTO SOCCORSO

Al termine del tirocinio, lo Studente dovrà essere in grado di :

- instaurare una relazione con la donna, nel rispetto della riservatezza e tenendo conto delle specifiche caratteristiche psico-emozionali del contesto
- conoscere in modo approfondito le procedure di triage ostetrico (in senso generale e per quanto codificate nei protocolli della struttura) e saperle applicare correttamente
- pianificare l'assistenza nel rispetto delle fasi di raccolta dati, articolazione degli interventi, applicazione delle tecniche, verifica
- eseguire correttamente gli interventi tecnici

OBIETTIVI TIROCINIO IN DIAGNOSTICA PRENATALE

Al termine del tirocinio, lo Studente dovrà essere in grado di :

- descrivere le finalità, strutture, organizzazione del servizio
- individuare i bisogni specifici dell'utenza di riferimento
- riconoscere le funzioni specifiche dell'ostetrica e delle altre figure professionali
- Valutare le condizioni ostetriche della persona assistita
- Eseguire l'ecografia addominale e/o trans vaginale, per riconoscere almeno l'attività cardiaca fetale , la situazione fetale e la posizione della placenta

OBIETTIVI TIROCINIO IN AREA PUERPERIO

Al termine del tirocinio, lo Studente dovrà essere in grado di :

- Conoscere le modificazioni dell'apparato genitale femminile in puerperio
- Conoscere i criteri guida per l'assistenza al puerperio fisiologico
- Conoscere la fisiologia dell'allattamento e saper promuovere l'allattamento al seno, attuando un counseling specifico

- Analizzare e sintetizzare gli aspetti relativi alla pianificazione, erogazione e valutazione dell'assistenza pre-intra-post- operatoria

OBIETTIVI TIROCINIO DI ASSISTENZA PERIOPERATORIA

Al termine del tirocinio, lo Studente dovrà essere in grado di :

- accogliere la donna in sala operatoria, favorendo un clima positivo e contribuendo a ridurre gli stati di ansia
- raccogliere dati pertinenti e specifici al contesto individuale e individuare indicatori specifici dei rischi correlati al quadro clinico
- informare la donna sulle procedure previste
- riconoscere i problemi assistenziali prioritari
- preparare la donna all'intervento secondo i protocolli in uso
- identificare e utilizzare i dispositivi di protezione individuali (DPI)
- preparare il campo operatorio e strumentale, con progressivo aumento dell'autonomia, per piccoli interventi sia in regime di Day Surgery che di ricovero ordinario compreso il taglio cesareo
- preparare il campo operatorio e strumentale (in affiancamento)per interventi ginecologici, laparoscopia, tecniche di riproduzione assistita.
- Gestire il trattamento, il riordino e lo smaltimento del materiale usato, nel rispetto delle linee guida per la prevenzione delle infezioni ospedaliere
- Sorvegliare la donna nel periodo postoperatorio e monitorare adeguatamente i parametri per la valutazione delle condizioni cliniche
- Registrare e trasmettere le informazioni raccolte
- Predisporre il ritorno della donna nell'unità di degenza

OBIETTIVI TIROCINIO IN DIAGNOSTICA CLINICA E STRUMENTALE

Al termine del tirocinio, lo Studente dovrà essere in grado di :

- conoscere i criteri di identificazione della gravidanza a rischio
- individuare e descrivere i bisogni specifici dell'utenza di riferimento
- identificare le funzioni specifiche del settore, dell'ostetrica e delle altre figure professionali
- descrivere adeguatamente i meccanismi fisiologici correlati alla diagnostica del settore
- eseguire le manovre di Leopold
- eseguire correttamente la misurazione sinfisi-fondo uterino
- effettuare correttamente l'esame cardiocografico
- saper valutare le caratteristiche di base del tracciato cardiocografico
- eseguire correttamente i prelievi ematici, adottando le necessarie misure di protezione

- gestire correttamente i carteggi relativi
- eseguire correttamente un ECG

OBIETTIVI TIROCINIO IN AREA AMBULATORIALE

Al termine del tirocinio, lo Studente dovrà essere in grado di:

- accogliere la donna in ambulatorio, favorendo un clima positivo e tutelando la riservatezza
- raccogliere dati specifici, pertinenti al quadro clinico
- identificare gli indicatori di rischi specifici del singolo caso
- individuare i problemi assistenziali prioritari ed elaborare i relativi piani di intervento
- conoscere linee guida e procedure per la prevenzione e/o la diagnosi precoce del carcinoma della cervice e del carcinoma mammario
- informare la donna sulle procedure e prepararla alla esecuzione delle relative tecniche secondo i protocolli
- preparare il materiale ed eseguire correttamente il prelievo per Pap-test e per i tamponi vaginali
- Gestire, nel rispetto delle linee guida per la prevenzione delle infezioni ospedaliere, il riordino e la sterilizzazione dei materiali usati
- Registrare e trasmettere al responsabile competente le informazioni raccolte
- Registrare e identificare correttamente i campioni prelevati per l'invio ai laboratori
- Individuare i bisogni specifici dell'utenza, relativi in particolare alla contraccezione e al climaterio
- Conoscere e riconoscere le principali problematiche sessuologiche e saper esercitare una funzione di counseling al riguardo
- Conoscere le principali metodiche contraccettive, anche naturali e saper esercitare funzioni di counseling e addestramento
- Conoscere le principali problematiche del climaterio e saper svolgere una funzione di counseling
- Individuare i bisogni specifici dell'utenza in medicina pre e perinatale ed in fisiopatologia della riproduzione
- Valutazione clinica e assistenza della paziente oncologica ginecologica
- Attività di educazione sanitaria riferita alla prevenzione del carcinoma della mammella (autopalpazione del seno)
- Riconoscere le funzioni specifiche dell'Ostetrica nei contesti assistenziali
- Valutare adeguatamente le condizioni fisiche e lo stato psicologico delle persone assistite
- Saper utilizzare la relazione con la donna come strumento di conoscenza dei bisogni e come base per l'assistenza erogata
- Riconoscere le principali problematiche di carattere uro-ginecologico ed applicare le relative misure riabilitative di competenza

Lo studente del 2° anno, per raggiungere gli obiettivi sopramenzionati e in aggiunta a quanto già appreso nel 1° anno, durante il Tirocinio dovrà eseguire correttamente i seguenti atti professionali:

SAPER FARE

1. Cure generali al neonato fisiologico e patologico
2. Esecuzione di screening neonatali
3. Misurazione dell'Indice di Apgar
4. Sostegno alla donna e al neonato nell'allattamento (bonding, posizioni di attacco, massaggio e spremitura del seno)
5. Conoscenza e applicazione delle procedure di triage ostetrico
6. Controllo e assistenza alla gravidanza fisiologica (anamnesi, manovre di Leopold, misurazione sinfisi-fondo...)
7. Rilevazione del BCF con vari strumenti
8. Eseguire correttamente un ECG
9. Utilizzo e valutazione del CTG
10. Esecuzione di ecografia di base
11. Esecuzione di tamponi uretro-cervico-vagino-rettali
12. Compilazione della modulistica
13. Assistenza al puerperio fisiologico (involuzione uterina, lochi azione)
14. Assistenza pre-operatoria e preparazione della donna per i diversi interventi chirurgici
15. Assistenza post-operatoria nei diversi interventi chirurgici
16. Allestimento del campo operatorio e strumentazione degli interventi in regime di Day Surgery
17. Strumentazione del taglio cesareo
18. Esecuzione di paptest
19. Assistenza e tecniche di PMA
20. Conoscenza della metodologia di conduzione dei Corsi di Accompagnamento alla nascita
21. Attività di educazione sessuologica (contraccezione, prevenzione MST)

SAPER OSSERVARE

1. Osservazione di screening neonatali effettuati dal neonatologo/pediatra
2. Osservazione del periodo espulsivo del parto

TIROCINIO 3° ANNO

Sono previsti :

- turni diurni/notturni di Tirocinio
- esercitazioni e attività tutoriali

OBIETTIVI TIROCINIO IN AREA TRAVAGLIO-PARTO

L'assistenza diretta al parto è prevista solo e soltanto se lo Studente ha sostenuto, con esito positivo, l'esame relativo al SSD MED/47 di " Assistenza al parto".

Al termine del tirocinio, lo Studente dovrà essere in grado di:

- Conoscere i criteri di identificazione delle gravidanze a rischio e riconoscere gli indicatori specifici di rischio relativi alla condizione clinica della donna assistita
- Accogliere la donna e l'eventuale persona da lei scelta per l'assistenza al parto, favorendo un clima positivo, la riduzione degli stati di ansia, la gestione e il contenimento del dolore
- Sorvegliare la donna nel periodo dilatante secondo i protocolli in uso
- Conoscere e monitorare correttamente gli strumenti ed i parametri per la valutazione delle condizioni materne e fetali, raccogliendo, per quanto di pertinenza, i dati pertinenti
- Riconoscere i problemi prioritariamente emergenti nelle diverse fasi del monitoraggio del travaglio
- Conoscere i piani di intervento necessari, identificando funzioni e compiti dei diversi operatori
- Informare la donna/coppia sulle procedure in sala parto e prepararla all'evento secondo i protocolli in uso
- Preparare il campo e la necessaria strumentazione per il parto
- Assistere al periodo espulsivo, attuando le manovre necessarie
- Valutare le condizioni del neonato e assisterlo secondo i protocolli in uso
- Sorvegliare la donna nel post-partum e valutarne le condizioni cliniche, con particolare riguardo ad alterazioni della coscienza, alterazioni termiche, emorragiche, shock, terapia infusione e trasfusione, cateteri epidurali ed eventuali suture perineali.

OBIETTIVI TIROCINIO IN AREA OSTETRICO-GINECOLOGICA

Al termine del tirocinio, lo Studente dovrà essere in grado di:

- descrivere finalità, struttura, organizzazione dell'Area
- individuare i bisogni specifici dell'utenza di riferimento
- identificare le funzioni specifiche dell'Ostetrica e delle altre figure professionali
- analizzare le diagnosi prevalenti
- erogare le prestazioni assistenziali specifiche
- eseguire le tecniche previste
- collaborare agli interventi educativi in ambito preventivo, curativo e palliativo, tipici dell'area
- valutare i risultati degli interventi erogati
- descrivere e riconoscere i principali quadri clinici di patologia della gravidanza
- conoscere gli elementi di diagnostica differenziale applicabili dall'ostetrica per definire la necessità di intervento del Medico nei singoli casi clinici giunti alla sua osservazione
- saper applicare i necessari provvedimenti di emergenza in attesa del medico
- saper gestire eventuali urgenze ostetriche sia sul piano clinico che organizzativo

Lo studente del 3° anno, per raggiungere gli obiettivi sopramenzionati e in aggiunta a quanto già appreso nel 1° e 2° anno, durante il Tirocinio dovrà eseguire correttamente i seguenti atti professionali:

SAPER FARE

1. assistenza al travaglio
2. assistenza diretta e indiretta al parto nelle varie posizioni e in analgesia peridurale
3. esecuzione episiotomia e assistenza all'episiotomia ed eventuali suture di lacerazioni
4. assistenza al secondamento (con eventuale prelievo di sangue cordonale per crioconservazione delle cellule staminali)
5. compilazione della modulistica in sala travaglio-parto di competenza dell'Ostetrica (cartogramma, CeDaP, attestato di nascita, registri parti)
6. cure generali al neonato patologico e prematuro ricoverato in UTIN)
7. rianimazione primaria del neonato
8. diagnosi, assistenza e cura nelle patologie dell'allattamento
9. diagnosi, assistenza e cura della gestante affetta da patologia ostetrica
10. assistenza a parto gemellare
11. assistenza a parto podalico (anche simulazioni su manichino)
12. supporto al medico nella fase espulsiva operativa, nel secondamento manuale e nella distocia di spalle

13. allestimento del campo operatorio e della strumentazione nel taglio cesareo d'urgenza, nella revisione della cavità uterina in urgenza
14. assistenza alla procidenza e prolasso di funicolo
15. gestione ostetrica in caso di emorragia
16. assistenza al puerperio patologico
17. allestimento del campo operatorio e della strumentazione negli interventi ginecologici e ostetrici

STANDARD FORMATIVO PRATICO DI TIROCINIO

Oltre agli obiettivi di Tirocinio previsti dai percorsi specifici in ambito ostetrico, neonatale, ginecologico e onco-ginecologico, per accedere all'esame finale, lo studente deve aver partecipato attivamente ed eseguito con opportuno affiancamento, le seguenti attività professionali:

- Aver preso attivamente parte alla valutazione del bilancio di salute di almeno 100 donne in gravidanza (in differenti epoche gestazionali) con i conseguenti atti di accertamento prenatale del benessere materno e fetale.
- Aver preso attivamente parte all'assistenza di almeno 40 parti/nascite (in differenti epoche gestazionali e profili di rischio) con i conseguenti atti di assistenza alla donna/madre ed al feto/neonato e la relativa assistenza nel post-partum e supporto alle persone che accompagnano la donna.
- Aver preso attivamente parte all'assistenza di almeno 2 parti operativi per via vaginale con applicazione di ventosa ostetrica o, in assenza di casi, aver svolto personalmente 3 simulazioni con valutazione positiva.
- Aver preso attivamente parte alla valutazione e sorveglianza di almeno 40 gravidanze a rischio medio/alto con i conseguenti atti di accertamento prenatale e benessere materno e fetale.
- Aver preso attivamente parte alla valutazione del bilancio di salute di almeno 100 coppie/mamma/neonato in puerperio con i conseguenti atti di accertamento del benessere materno e neonatale anche relativi alla promozione e sostegno dell'allattamento al seno (in condizioni di fisiologia o di patologia).
- Aver preso parte attivamente ad almeno 5 incontri d accompagnamento alla nascita.
- Almeno 10 valutazioni della poppata secondo schema OMS.
- Almeno 10 valutazioni dell'adattamento neonatale in sala parto
- Almeno 25 prelievi citologici vaginali
- Partecipato ad almeno 10 ecografie ostetriche di supporto alla semeiotica tradizionale.
- Partecipato all'esecuzione di almeno 5 episiotomie, ove indicate, con relativa sutura o sutura di lacerazioni perineali semplici (ed in assenza di casi avere svolto personalmente 15 simulazioni con valutazione positiva).
- Partecipato ad almeno 5 suture di lacerazioni vagino-perineali anteriori e posteriori non complicate
- Partecipato ad almeno 10 assistenze chirurgiche in corso di taglio cesareo.
- Partecipato ad almeno 10 assistenze chirurgiche in corso di revisione di cavità uterina
- Partecipato ad almeno 10 assistenze chirurgiche in corso di RDT della cavità uterina.
- Partecipato ad almeno 2 assistenze chirurgiche in corso di isterectomia o istero-annessiectomia

I TUTOR : RESPONSABILITÀ E FUNZIONI

Il termine deriva dal latino **tutor-oris**, dal participio passato tutus, che significa **proteggere, difendere**.

La funzione tutoriale origina dalla cultura anglosassone nella quale il tutor veniva considerato come “una persona cui sono assegnati singolarmente gli alunni per consigli personali riguardanti i progressi negli studi e nel comportamento”, “una persona legata ad un giovane come insegnante o come guida, al fine di facilitarne il percorso”.(Sasso, 2003)
Al tutor è riconosciuto un ruolo di massima responsabilità di carattere non solo intellettuale, ma anche etica e professionale, infatti per la qualità della relazione educativa che pone in essere trasmette modelli professionali e orienta lo studente verso modalità operative di vissuto professionale.

Il tutor può avvalersi nelle diverse situazioni didattiche, d’aula, di laboratorio dei gesti, nell’accompagnamento all’azione professionale, di numerose modalità di attività di didattica attiva per condurre, in qualità di facilitatore, lo studente ad essere consapevole del proprio stile di apprendimento.

Principali funzioni e attività del tutor di tirocinio

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">• Contribuire alla realizzazione dei percorsi di tirocinio in collaborazione con la sede formativa |
| <ul style="list-style-type: none">• Creare le condizioni necessarie per lo svolgimento del tirocinio affinché possano realizzarsi esperienze significative per la comprensione del ruolo professionale |
| <ul style="list-style-type: none">• Presidiare il processo di apprendimento dello studente a garanzia del raggiungimento degli obiettivi formativi, facilitando l’apprendimento professionalizzante |
| <ul style="list-style-type: none">• Contribuire alla valutazione dell’apprendimento, favorire spazi di rielaborazione dell’esperienza e fornire feedback sistematici |

Le figure tutoriali presenti nel Corso di Laurea

- **Il Responsabile delle Attività Didattiche Professionalizzanti del CdL:** l’organizzazione dell’Attività Didattica Professionalizzante è affidata ad un responsabile nominato dal Consiglio di Dipartimento per un periodo triennale, su proposta del Comitato per la Didattica, il quale coordina la progettazione, il monitoraggio e la valutazione del Tirocinio e del Laboratorio coordinando l’attività dei Tutor della attività formativa professionalizzante e dei Tutor clinici. Rappresenta il punto di riferimento, supporto e consulenza per ogni aspetto del Tirocinio per gli studenti e per i Tutor.
- Il responsabile ADP, promuove inoltre l’integrazione fra gli insegnamenti teorici dello specifico SSD ed il Tirocinio al fine di favorirne la conformità agli standard di competenza definite e gestisce le risorse assegnate per la realizzazione del progetto didattico di

tirocinio. In accordo con il Presidente del Corso di Laurea, promuove e realizza strategie per garantire l'interesse primario della didattica e degli studenti tirocinanti.

- **Tutor referente di anno.** Nell'ambito della sede ostetrica del CdL, rappresenta una figura di riferimento per gli studenti afferenti a ciascun anno del Corso, collabora con il Responsabile delle Attività Didattiche Professionalizzanti riguardo alla gestione del percorso formativo di tirocinio e partecipa alla valutazione delle ADP svolte in ciascun anno dagli studenti
L'accREDITAMENTO come tutor è stabilito dal Comitato della Didattica su proposta del Responsabile delle ADP
- **Tutor Supervisore di tirocinio fuori sede.** E' la figura di riferimento per lo studente all'interno delle strutture sanitarie nelle quali si svolge il Tirocinio al di fuori della struttura ostetrica, sede del Corso. Rappresenta l'interfaccia del Responsabile delle ADP del Corso per quanto riguarda l'accogliamento, l'orario, l'assegnazione ai vari tutor professionali e la valutazione dello studente. Può identificarsi nella figura del Coordinatore dell'UO sede di tirocinio.
- **Tutor Professionale di tirocinio.** E' il professionista ostetrico/infermiere che guida e accompagna lo studente nella sede di Tirocinio durante la normale attività assistenziale. Assume la funzione di facilitatore di apprendimento, di "modello di ruolo" che guida lo studente nell'apprendimento professionale seguendo le linee guida elaborate come progetti formativi dai responsabili del Tirocinio.

VALUTAZIONE DEL TIROCINIO

La valutazione è un processo di giudizio sulle attività dello Studente in tirocinio in riferimento a una griglia di competenze ed obiettivi di apprendimento da raggiungere nel percorso di tirocinio. La valutazione dello Studente in tirocinio coinvolge gli studenti, i docenti e tutor formativi della sede didattica, i tutor/guida nelle sedi di tirocinio.

SCOPI DELLA VALUTAZIONE IN TIROCINIO

- Guidare e motivare l'apprendimento
- Favorire un feedback sui punti di forza e debolezza dello studente nella pratica clinica
- Facilitare lo sviluppo di strategie per migliorare la propria prestazione in tirocinio
- Monitorare e registrare i progressi individuali dello studente
- Monitorare la qualità e il successo di un programma di studi
- Mantenere standard di competenza professionale
- Promuovere lo sviluppo del corpo docente
- Certificare la competenza dello studente nei confronti dell'utenza

Per ottenere un'efficace e completa valutazione del percorso di Tirocinio vengono utilizzati i seguenti tipi di valutazione:

VALUTAZIONE FORMATIVA	VALUTAZIONE CERTIFICATIVA
<p>E' designata per indicare allo studente come sta progredendo nell'esperienza di tirocinio.</p> <p>E' una valutazione in itinere che ha lo scopo di migliorare l'apprendimento dello studente fornendogli feedback sui suoi punti di debolezza e di forza.</p> <p>Dovrebbe essere accompagnata anche da suggerimenti e strategie per migliorarsi.</p> <p>Crea una opportunità per i formatori e per lo studente di rivedere i propri progressi, di come stia progredendo l'esperienza di tirocinio e che cosa sia necessario per raggiungere gli obiettivi previsti e migliorare le proprie abilità e atteggiamenti</p> <p>Gli studenti sono stimolati alla autovalutazione delle proprie competenze e attraverso le schede di valutazione possono discutere e riflettere sulle discrepanze e similarità nel confronto fra la propria</p>	<p>Attribuisce allo studente un voto o un giudizio definitivo e formale rispetto al raggiungimento di obiettivi e livello di competenza previsto (misura di outcome/risultato).</p> <p>E' espressa in trentesimi e corrisponde alla valutazione dell'esame di tirocinio.</p> <p>E' la sintesi delle valutazioni formative raccolte e documentate durante le diverse esperienze di tirocinio svolte nell'anno di corso, del profitto degli elaborati scritti e della valutazione conseguita nella prova pratica dell'esame di tirocinio.</p> <p>L'esame di tirocinio rappresenta lo sbarramento per il passaggio all'anno successivo .</p> <p>La valutazione delle performance dello studente sono misurate in base ad una griglia di riferimento del livello di competenza che ci</p>

<p>valutazione e la valutazione del tutor di tirocinio.</p>	<p>si aspetterebbe per quel profilo d'anno .</p>
<p>La valutazione formativa che evidenzia giudizi negativi può richiedere un piano personalizzato di recupero in accordo con il responsabile delle ADP.</p>	

La valutazione del tirocinio professionalizzante viene effettuata alla fine di ciascun anno, dalla Commissione formata dai Tutor Docenti , dai Tutor Referenti di Anno e presieduta dal Responsabile delle ADP.

Il giudizio di esame (espresso in trentesimi) utilizzerà i dati provenienti dal Libretto di Tirocinio, dalle schede di valutazione di ciascun periodo di tirocinio e dai risultati di un esame che potrà avere diverse modalità di esecuzione (prove pratiche, colloqui, test scritti).

a) La valutazione del tirocinio comprenderà:

- Valutazione dello Studente da parte del Tutor di sede (Supervisore e/o tutor Professionale) il cui giudizio prenderà in esame i seguenti aspetti:
 - 1) Il comportamento generale
 - 2) Il rispetto dell'orario di lavoro
 - 3) Il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti

- Relazione dello Studente alla fine di ogni semestre di tirocinio, da consegnare al Responsabile delle ADP, con lo scopo di incentivare la capacità di **reflect in action** , riflessione e autovalutazione, in relazione al raggiungimento degli obiettivi formativi previsti e dell'efficacia tutoriale ricevuta nella sede di tirocinio.

b) Elementi della valutazione

- **Area di tirocinio:** è rappresentata dal setting assistenziale all'interno del quale apprendere il core competence della professione Ostetrica
- **Obiettivi di apprendimento:** insieme degli elementi che devono essere appresi per acquisire quella competenza in quanto risultato atteso di quello specifico percorso di tirocinio
- **Indicatori di performance (abilità e atteggiamenti):** comportamenti da parte degli studenti che sono indicativi della competenza raggiunta. L'abilità indica la capacità e idoneità a svolgere qualcosa in modo soddisfacente. L'atteggiamento indica la disposizione a produrre risposte (comportamenti della persona). Alcuni comportamenti hanno una particolare importanza (indicatori *irrinunciabili*), che se disattesi, comportano

un pericolo per il paziente o per il professionista oppure implicano una violazione dell'etica professionale o una minaccia per l'appropriatezza dell'intervento.

- **Scala di valutazione:** parametro scelto per attribuire un punteggio alla performance mostrata dallo studente durante il periodo del tirocinio, prendendo in considerazione alcuni indicatori.

1 = Punteggio da attribuire se il comportamento dello studente è pericoloso , non etico, non adeguato.

2 = dimostra raramente comportamenti adeguati di performance o sbaglia o necessita di guida superiore a quanto prevedibile per lo specifico anno di corso.

3 = dimostra alcuni comportamenti di performance non adeguati o che necessitano di guida superiore a quanto prevedibile per lo specifico anno di corso in situazioni anche non complesse. E' necessario fornire un feedback allo studente e proporre strategie di miglioramento.

4 = dimostra il livello di competenza atteso: i comportamenti di performance sono osservabili in modo stabile. Non è necessario un livello di guida superiore a quello atteso per lo specifico anno.

5 = dimostra comportamenti di performance al di sopra del livello di competenza atteso. Lo studente mostra capacità cliniche e organizzative di eccellenza rispetto a quanto prevedibile per lo specifico anno di corso.

- **Valutazione globale:** esprime un giudizio complessivo sulla valutazione dell'esperienza svolta dallo Studente da parte del tutor, sulla base di una riflessione sui singoli indicatori pronuncia un profilo globale che prende in considerazione i punti di forza e di debolezza.

- Valutazione globale di **INADEGUATO** (molti indicatori con 1), la performance dello studente risulta globalmente inadeguata, al di sotto del livello minimo accettabile per il livello di competenza atteso.
- Valutazione globale di **POCO ADEGUATO** (molti indicatori con 2), lo studente non è in grado di gestire situazioni eccessivamente complicate, non sempre è in grado di identificare i principali problemi ed obiettivi, non sempre è in grado di lavorare in sicurezza , con efficacia e in un tempo ragionevole. Lo studente deve essere supportato nella presa di coscienza dei propri limiti.
- Valutazione globale di **ADEGUATO** (molti indicatori con 3), minimo livello accettabile, lo studente ha buone competenze in alcuni ambiti rispetto ad altri, riesce la maggior parte delle volte a gestire situazioni più complesse e a identificare i principali problemi ed obiettivi, è sufficientemente in grado di effettuare interventi in sicurezza ed efficacia e in un tempo ragionevole. Lo studente è consapevole dei propri limiti e sa chiedere aiuto.
- Valutazione globale di **BUONO E ECCELLENTE** (tutti gli indicatori sono 4), corrisponde ad una performance dello studente che riflette un livello di competenza atteso per lo

specifico anno di corso e/o in relazione ad alcuni obiettivi è al di sopra del minimo livello accettabile per il livello di competenza atteso.

- Valutazione globale di **ECCELLENTE** (molti indicatori con 5), lo studente è eccellente e sa gestire le situazioni assistenziali anche complesse ad un livello superiore al minimo standard. Lo studente è caratterizzato da capacità di lavorare in modo autonomo, ragionato e con sensibilità. Possiede capacità manuale efficiente e adeguata. E' adattabile e flessibile. Ha capacità di collegare le conoscenze teoriche alla capacità pratiche. Dimostra capacità di autoriflessione e autocritica.

c) Esami di tirocinio

Al termine di ciascun anno accademico è previsto un esame di Tirocinio finalizzato alla valutazione delle competenze acquisite, Si associa alla valutazioni raccolte dai tutor di tirocinio una prova pratica per verificare l'Acquisizione delle competenze in relazione al livello di anno di corso. Vengono valutate sia conoscenze che applicazioni pratiche.

La Commissione d'esame è costituita dal Responsabile delle ADP, da una rappresentanza di Tutor Referenti di anno e di docenti di Laboratorio.

Sono ammessi all'esame di tirocinio gli Studenti che:

- abbiano riportato valutazioni compatibili con il livello adeguato previsto per l'anno
- abbiano effettuato per intero il monte-ore previsto per l'anno
- La tipologia dell'esame è fatta conoscere preventivamente agli Studenti.

SEDI TI TIROCINIO

Dal Regolamento Didattico del CdL in Ostetricia Università di Siena:

Per conseguire le finalità formative delle Attività Didattiche Professionalizzanti, il Dipartimento di Medicina Molecolare e dello Sviluppo dell'Università di Siena, si avvale di convenzioni con Aziende Sanitarie pubbliche o private che rispondano ai requisiti di idoneità per attività e dotazione di servizi e strutture, come previsto dal Decreto Interministeriale 24 settembre 1997 e successive modifiche ed integrazioni.

Per sede di tirocinio si intende la struttura del Servizio Sanitario, particolarmente in ambito ostetrico-ginecologico ma in misura ridotta anche non specifico del settore, che accoglie lo studente per un periodo di tempo definito ai fini di acquisire specifici obiettivi di apprendimento. Le sedi sono selezionate tenendo conto della qualità dell'ambiente di apprendimento, delle prestazioni e cure erogate e dei rischi lavorativi presenti.

L'assegnazione dello Studente alla sede di tirocinio è responsabilità del Responsabile delle ADP. L'assegnazione è progettata e personalizzata in base ai seguenti criteri:

- I bisogni e necessità di apprendimento dello Studente in relazione agli obiettivi di anno di corso e al livello raggiunto
- La coerenza delle opportunità offerte dalla sede di Tirocinio con gli obiettivi dell'anno di corso
- La presenza di funzioni tutoriali più o meno intensive in base ai bisogni dello Studente
- Le necessità personali dello Studente (percorsi, distanze da residenza ecc..) nei limiti del possibile e senza venire meno alle priorità formative.
- Garanzia che lo Studente possa operare in condizione di sicurezza

Le sedi per il Tirocinio sono individuate nell'ambito delle strutture sanitarie dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese convenzionata con l'Università di Siena.

L'attivazione di altre sedi (USL, sedi esterne ecc..) segue un iter formale che richiede:

- l'approvazione della qualità della sede da parte del Consiglio di Dipartimento su indicazione del Comitato della Didattica e del responsabile delle ADP
- La stipula di convenzione tra l'Università di Siena e l'Ente
- La stesura di un progetto formativo contenente obiettivi e referenti di sede, specifico per il singolo studente
- Il progetto formativo va compilato tramite il format previsto dal Placement Office dell'Università, firmato dallo studente, dal Responsabile delle ADP, dal Responsabile/referente della sede di tirocinio e consegnato al Placement Office almeno 15 giorni prima dell'inizio del tirocinio.

La compilazione del progetto e il rispetto dei tempi previsti è responsabilità dello studente.

FREQUENZA DEL TIROCINIO

Il tirocinio è una vera e propria attività didattica a cui sono attribuiti crediti formativi ed è prevista la frequenza del 100% del monte ore previsto.

Se lo studente, per motivi diversi, non completa il 100% della frequenza del tirocinio programmato, dovrà effettuare un recupero da concordare con il responsabile delle ADP.

Per l'ammissibilità all'esame di Tirocinio e per il passaggio all'anno successivo, le assenze non devono in ogni caso superare le 40 ore rispetto al monte ore complessivo previsto.

- **Le frequenze del tirocinio vanno registrate sul libretto** del tirocinio che lo studente ha in dotazione e controfirmate dal tutor. Devono essere riportati gli orari effettivamente svolti, responsabilità questa, condivisa fra lo studente ed il tutor di tirocinio. Al termine del tirocinio previsto per anno, il libretto va consegnato al Responsabile delle ADP per la verifica di accesso all'esame di tirocinio.
- **Assenze per rientri attività didattica:** è possibile che durante il tirocinio si sovrappongono altre attività formative da svolgersi. Tali assenze sono giustificate direttamente dal Responsabile delle ADP, ma devono essere comunicate alle rispettive sedi di tirocinio.
- **Assenze per esami:** è possibile che il tirocinio si sovrapponga con sessioni d'esame. In tal caso lo studente è giustificato per l'intera giornata qualora la sede del tirocinio sia distaccata dalla sede del Corso, o per la sola mattina o pomeriggio qualora la sede del tirocinio sia presso la sede formativa.
- Qualora vi sia più di un giorno di assenza in tirocini brevi (1 o 2 settimane) in cui potrebbe essere compromesso il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, è da valutare la programmazione di un recupero.
- **E' compito dello studente informare di ogni assenza sia il tutor di sede del tirocinio che il Responsabile delle ADP.**
- Non sono ammesse assenze per la preparazione degli esami: gli studenti conoscono in anticipo la loro programmazione di tirocinio e di conseguenza possono pianificare il calendario d'esame.

Assenze, motivazioni e modalità/tipologia di recupero vanno segnalati sul libretto delle presenze dello studente.

- Per il recupero delle ore di assenza dovranno essere previsti percorsi personalizzati concordati con il Responsabile delle ADP.
- Nel caso l'assenza si limiti a poche ore per un unico episodio, studente e tutor verificheranno la necessità o possibilità di recupero.

➤ Erasmus

Gli studenti che facessero richiesta del percorso Erasmus, nel Progetto da sottoporre al Comitato per la Didattica, devono precisare, se ed in quale misura effettueranno nella Sede scelta il Tirocinio Clinico.

Sulla base di una certificazione e valutazione del tirocinio redatta dal Referente della Sede e presentata dallo Studente, il Comitato per la Didattica esprimerà una valutazione in merito al riconoscimento dei crediti di tirocinio acquisiti.

➤ Assenze prolungate (malattie, gravidanza, gravi situazioni personali ecc..)

Previa documentazione relativa all' idoneità sanitaria per quanto riguarda le motivazioni di salute, il recupero dei crediti di Tirocinio relativi ad assenze prolungate, sarà concordato e organizzato dal Responsabile delle ADP insieme allo studente.

➤ Tirocini supplementari

I tirocini supplementari richiesti per vari motivi dagli studenti saranno valutati dal Responsabile delle ADP che risponderà alla richiesta compatibilmente con le esigenze organizzative. La frequenza dell'esperienza supplementare non deve interferire con il completamento degli impegni di recupero teorico.

L'esperienza verrà valutata e registrata sul libretto di tirocinio e sarà regolarmente autorizzata a scopo assicurativo, ma non sarà considerata un anticipo del periodo di tirocinio programmato all'anno successivo.

➤ Abbigliamento per il Tirocinio

E' importante mantenere la propria divisa pulita e ordinata, curare il proprio aspetto e assumere buone norme di comportamento educato. Indossare una divisa rende lo studente un operatore a "servizio" della persona che si rivolge ai servizi sanitari per un proprio bisogno, l'aspetto esteriore e la corretta condotta predispongono positivamente la persona assistita all'ascolto e alla buon immagine della professione.

VADEMECUM PER LA GESTIONE DELLE DIVISE

Ad ogni studente sono fornite tre divise bianche, composte da casacca e pantaloni, oltre agli eventuali capi celesti e/o verdi “disponibili”, per il periodo in cui è necessario effettuare il tirocinio clinico. Sono consigliate calzature che possono essere lavate e sanificate.

Per la fruizione del servizio di noleggio e lavaggio dei capi è richiesta una compartecipazione alla spesa mediante pagamento di un contributo per ciascuno dei tre anni di corso, pari ad 1/3 del costo del servizio, per un importo di Euro 84,00 all’anno.

Modalità di versamento del contributo “divisa”



1. Per gli iscritti al 1° anno, il versamento deve essere effettuato entro la data di consegna dei nuovi capi.
2. Per gli iscritti agli anni successivi al 1°, il versamento del contributo dovrà essere effettuato entro e non oltre il 15 Dicembre a.c..

Procedura per il pagamento presso le casse automatiche

1. munirsi della tessera sanitaria;
2. recarsi presso una delle casse automatiche del ticket (vedi tabella sotto);
3. inserire la tessera ed attendere il riconoscimento;
4. procedere al pagamento della relativa prestazione “contributo divisa...”;
5. nel caso in cui la cassa automatica non rilevi il tesserino o lo studente ne sia sprovvisto, lo stesso potrà recarsi presso l’Ufficio Servizi Logistici (Lotto 3° piano 3s, stanza 1), che provvederà a rilasciare il relativo modulo di pagamento per accedere alle casse automatiche;
6. dopo aver effettuato il versamento, la cassa automatica rilascerà una ricevuta, che dovrà essere presentata all’Ufficio Servizi Logistici.

Sede e modalità di ritiro della divisa pulita e smaltimento della divisa sporca

Lo studente è tenuto a ritirare le divise bianche o celesti o verdi recandosi presso il guardaroba, previo smaltimento di quelle sporche, da depositare negli appositi sacchi situati nel vano antistante al guardaroba o negli appositi punti di raccolta, secondo la seguente modalità:

 SACCO VIOLA	Divise colore verde e celeste, separate per colore
 SACCO MARRONE	Divise bianchi

Le divise disponibili verdi e celesti devono essere smaltite entro il settimo giorno dalla data della consegna.

Lo studente è responsabile della conservazione della divisa e, al termine del corso di studi, dovrà restituire i capi in dotazione al guardaroba, che rilascerà una ricevuta attestante l'avvenuta restituzione, pena addebito del relativo costo.

In caso di lunga assenza (oltre i 6 mesi), lo studente è tenuto a restituire i capi in dotazione al guardaroba previa comunicazione all'Ufficio Servizi Logistici.

Si richiama al rispetto del "DOCUMENTO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DEGLI ABITI DA LAVORO" dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, limitatamente ai punti che si riferiscono agli studenti dei Corsi di laurea delle professioni Sanitarie, consultabile sul portale intranet aziendale > delibere e regolamenti > regolamento

Si ricorda, inoltre, che in caso di mancato pagamento del contributo annuo per la vestizione, l'Azienda attiverà la procedura di recupero crediti.

Ufficio Servizi Logistici:

Lotto 3, piano 3s, stanza 1

Tel. 0577 (58)5436 – Fax 0577 (58)6169 – e-mail: guardaroba@ao-siena.toscana.it

Guardaroba:

Lotto 3, piano 3s

Orario apertura: 7:30 – 12:30 dal lunedì al venerdì

0577 (58)5437

➤ **Sicurezza sul lavoro**

Gli studenti sono tenuti ad osservare le norme in materia di prevenzione e protezione dettate dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, sede ospitante del Corso di Laurea, o dettate da altre Aziende convenzionate ed ospitanti il Tirocinio Professionalizzante.

L'attività di Tirocinio da parte degli Studenti è subordinata agli accertamenti sanitari ed alle misure individuali di protezione previsti dalle normative vigenti per gli studenti.

Gli accertamenti sanitari sono effettuati da un Medico Competente individuato dall'AOUS e nominato dall'Università, al quale spetta il rilascio allo Studente di un Certificato di Idoneità allo svolgimento dell'attività di Tirocinio

➤ **Assicurazione**

Gli studenti regolarmente iscritti a questa Università godono della copertura assicurativa durante lo svolgimento delle lezioni e dell'attività di tirocinio, in particolare sia contro gli infortuni sia per la responsabilità civile verso terzi.

La copertura previdenziale per gli infortuni sul lavoro non si estende agli infortuni "in itinere" subiti dagli studenti durante il percorso da casa all'istituto di istruzione e viceversa; in considerazione del fatto che non avendo un rapporto di lavoro, sono assicurati soltanto per il tempo che occupano nelle svolgimento di esperienze tecnico-scientifiche.

Per gli stage effettuati in sedi diverse da quella del Corso, ma convenzionate, la copertura assicurativa è garantita tramite la procedura del Placement Office. In caso di infortunio o di altre problematiche relative, lo Studente deve darne tempestiva comunicazione al Coordinatore delle ADP.

In caso di infortunio la comunicazione e i relativi certificati vanno trasmessi all'Ufficio Assicurazioni e Infortuni nel più breve tempo possibile.

Particolare attenzione va posta agli incidenti da "contaminazione biologica": l'assicurazione potrebbe non rispondere se lo studente non ha utilizzato i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

**Ufficio Assicurazioni e Infortuni
Università degli Studi di Siena
tel. 0577232371
fax. 0577232388**

➤ **Il feedback dello studente**

L'opinione dello studente sull'esperienza di tirocinio è importante per avere un feedback sulla sua percezione dell'esperienza vissuta nel tirocinio, della relazione con i tutor e sulle risorse messe a disposizione dalla sede di tirocinio.

Questa opportunità è offerta allo studente dalla compilazione della Relazione di tirocinio e può rappresentare lo spunto di riflessione ed autovalutazione anche per i tutor/guida di tirocinio al fine di migliorarsi nella propria funzione tutoriale.

COMPORAMENTO DELLO STUDENTE NELLA SEDE DI TIROCINIO

Gli studenti del Corso di Laurea in Ostetricia quando effettuano tirocini nei servizi assumono responsabilità verso i cittadini-utenti poiché per apprendere hanno bisogno di inserirsi attivamente nelle organizzazioni sanitarie. Pertanto gli studenti sono formati ad assumere consapevolmente un comportamento conforme con valori di rispetto ed eticità nell'ambiente clinico e accademico.

Lo Studente conosce il codice deontologico dell'Ostetrica fin dalle prime giornate di lezione; il tirocinio diventa luogo e tempo per metterne in atto i principi, promuovendo l'immagine della professione attraverso il comportamento, le azioni, l'uso di spazi e strumenti, le modalità di comunicazione verbale e non verbale.

Lo studente che svolge il Tirocinio in un servizio è responsabile verso il proprio Tutor di sede e verso l'utenza ed è tenuto ad assumere un comportamento conforme al codice etico e al rispetto della persona inerenti al proprio ruolo.

Lo Studente deve:

- Svolgere la propria attività nella sede e nell'orario previsto e farsi validare la presenza e l'uscita dal Tirocinio dal Tutor di sede .
- Rispettare le regole di comportamento e di accessibilità ai luoghi e ai servizi
- Avere piena conoscenza che il proprio comportamento sarà un elemento della sua valutazione finale
- Prestare particolare cura alla pulizia ed all'igiene personale, indossare la divisa con badge di riconoscimento in modo ordinato, al fine di promuovere l'immagine della professione
- Mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del Tirocinio, riguardanti sia l'utenza che l'Azienda
- Informare tempestivamente il Responsabile delle ADP sia la sede del Tirocinio circa le eventuali assenze

DOCUMENTAZIONE DEL TIROCINIO

L'utilizzo e la redazione di strumenti scritti che documentino l'attività delle Studente servono allo studente, ai tutor e ai formatori come guida e verifica di attività effettuate e di apprendimenti avvenuti

- Libretto di Tirocinio triennale, in cui lo Studente documenta la frequenza, le sedi di tirocinio, le ore effettuate, le attività svolte e il giudizio del Responsabile dell'ADP
- Scheda dello studente
- Valutazioni dei Tutor di sede
- Relazione di tirocinio elaborata dallo studente alla fine di ogni semestre (diario di bordo)
- Certificazione di idoneità da parte della Sorveglianza Sanitaria
- Schede relative ai vari setting di Tirocinio contenenti gli obiettivi formativi specifici e le valutazioni

Bibliografia

- Binetti P,Valente D. – Tradizione e innovazione nella formazione universitaria delle professioni sanitarie: il core curriculum, dal core contents al core competence, SEU, Roma, 2003
- Guana M, Cappadona R, Di Paolo AM, Pellegrini M.G.,Piga MD, Vicario M. “ La disciplina ostetrica: teoria, pratica e organizzazione della professione”, McGraw-Hill, Milano, 2011
- Epstein RM, Hundert EM “Defining and assessing professional competence” JAMA, 2002
- Lucina . La rivista dell’ostetrica/o, n°1/2013
- Sasso L, Lotti A, Gamberoni L “Il tutor per le professioni sanitarie”, Carocci Faber ed.,2003